



Italian National Agency for New Technologies,
Energy and Sustainable Economic Development

LINEA GUIDA

Buone pratiche di economia circolare

Volume 1 / Edizione 2021

Con il patrocinio di:



LINEA GUIDA

Buone pratiche di economia circolare

DOI 10.12910/DOC2021-006

GRUPPO DI REDAZIONE

Autori

Tiziana Beltrani - ENEA

Carla Creo – ENEA

Grazia Barberio – ENEA

Laura Cutaia - ENEA

Contenuti

Introduzione	4
1 La Piattaforma ICESP	5
2 Buone pratiche di Economia Circolare	7
2.1 Buone pratiche: definizione e elementi caratterizzanti	8
3 Il gruppo di lavoro 6 “Buone pratiche e approcci integrati” e il Comitato di Revisione Buone pratiche	9
3.1 Metodologia sviluppata	10
3.1.1 <i>Raccolta delle BP</i>	11
3.1.2 <i>Sistematizzazione delle BP ICESP</i>	14
3.1.3 <i>Revisione delle BP ICESP</i>	15
3.1.4 <i>Diffusione delle BP</i>	17
ALLEGATO 1: Menù a tendina – Scheda di raccolta BP	20
ALLEGATO 2: Linea guida ECESP	24

Indice delle figure

Figura 1 - Modalità operativa ICESP	5
Figura 2 - Gruppi di lavoro ICESP	6
Figura 3 - Distribuzione percentuale per categorie delle organizzazioni partecipanti.....	7
Figura 4. Metodologia ICESP.....	10
Figura 5. Lay-out descrittivo del flusso delle BP.....	11
Figura 6. Scheda di raccolta delle Buone pratiche di EC	12
Figura 7. Menù a tendina per la compilazione della scheda di raccolta BP	13
Figura 8. Form di raccolta BP sul sito ICESP.....	14
Figura 9. Database sistematizzazione BP.....	14
Figura 10. Sezione Buone pratiche – sito ICESP	18
Figura 11. Sezione delle BP sul sito ECESP.....	19
Figura 12. Menù a tendina per la compilazione della scheda di raccolta BP: settore	20
Figura 13. Menù a tendina per la compilazione della scheda di raccolta BP: area	21
Figura 14. Menù a tendina per la compilazione della scheda di raccolta BP: settore dell’organizzazione.....	21
Figura 15. Menù a tendina per la compilazione della scheda di raccolta BP: sviluppo in partnership.....	22
Figura 16. Menù a tendina per la compilazione della scheda di raccolta BP: stato.....	22
Figura 17. Menù a tendina per la compilazione della scheda di raccolta BP: barriere, criticità, limiti.	23

Introduzione

La raccolta e diffusione delle Buone Pratiche di economia circolare (di seguito BP) è una delle attività cardine per il raggiungimento degli obiettivi della Piattaforma ICESP. Sin da quando ICESP ha cominciato a lavorare sulla raccolta di buone pratiche a livello italiano, nel 2018, è emersa la necessità di effettuare degli approfondimenti a 360 gradi sui vari aspetti della transizione all'economia circolare, cosa che ha trovato piena applicazione nelle attività dei vari gruppi di lavoro presenti in ICESP, tra cui il GdL6 “Buone pratiche e approcci integrati” che, appunto, si occupa della raccolta di BP, sia di quelle che arrivano direttamente dagli stakeholder tramite il sito ICESP, sia di quelle che arrivano in particolare dai GdL4 “Catene di valore sostenibili e circolari” e GdL5 “Città e territorio circolari” per filiere e settori produttivi e per le aree urbane e periurbane rispettivamente.

Una delle principali finalità della raccolta delle BP è promuovere soluzioni di economia circolare realizzate con successo dagli attori che le hanno realizzate e condivise su ICESP. A questo fine però è utile e funzionale poter analizzare le BP raccolte anche al fine di individuarne le potenzialità e la replicabilità. Obiettivo, infatti, è cercare di promuovere e diffondere il più possibile soluzioni di economia circolare per favorire la transizione del sistema socio-economico verso l'economia circolare. È proprio su questo contesto che opera il GdL 6 di ICESP, al fine di catalogare strategie e strumenti applicati a settori ed aree diverse e favorirne la diffusione anche attraverso il database delle BP.

A partire dal 2020 il GdL6 ha lavorato in parallelo con il Comitato di Revisione delle Buone Pratiche (CRBP), costituito da diversi attori di ICESP, con l'obiettivo di validare le BP attraverso una loro revisione sistematica ed oggettiva. Per ogni BP, il CRBP ne verifica la conformità rispetto ad una serie di criteri, quelli previsti da ICESP e altri criteri aggiuntivi previsti da ICESP, e richiede, nel caso, eventuali integrazioni al proponente. Le BP raccolte, esaminate e validate da ICESP vengono pubblicate sul sito ICESP e poi inviate alla piattaforma ICESP affinché possano essere prese in considerazione anche per la pubblicazione del DB europeo.

Come è noto, l'economia circolare comprende tutte le fasi della catena del valore dei sistemi di produzione e consumo ed è un approccio innovativo finalizzato a mantenere ed eventualmente anche aumentare, lungo tale catena, il valore delle risorse. In questo senso, le BP possono riguardare gli aspetti più diversi dalla fase di progettazione fino, via via, alla gestione del fine vita. È quindi importante poter comprendere cosa si intende quando si parla di BP di economia circolare, anche per far emergere esempi e soluzioni che di fatto operano nel verso dell'economia circolare ma che, magari, alle volte non sono percepite come tali dai loro estensori. **La presente linea guida ha, pertanto, l'obiettivo di fornire indicazioni a coloro che vogliono sottoporre una BP a ICESP su quali siano le informazioni da fornire, ma anche di aiutare a comprendere se una soluzione operativa, una prassi adottata, una soluzione di business sia una BP di economia circolare.** Questo secondo aspetto è fondamentale per popolare la raccolta di BP anche di tutte quelle soluzioni che vanno oltre, ad es., la classica gestione del fine vita di beni e materiali che,

sovente, è la più semplice – seppur non esaustiva – interpretazione comune dell’economia circolare.

Lo scopo dunque della presente linea guida è di fornire supporto per far implementare e quindi in uno spirito collaborativo raccogliere, documentare e condividere ulteriori BP di tutte le tipologie possibili, sollecitando in tal senso ogni tipologia di organizzazione ad interrogarsi sulla circolarità delle proprie azioni, strategie, soluzioni tecnologiche e soluzioni in generale.

1 La Piattaforma ICESP

La piattaforma italiana degli attori per l’economia circolare (ICESP) opera nella direzione di innescare, ispirare e supportare processi di transizione circolare con la massima condivisione tra i principali attori, per cogliere le opportunità e le potenzialità dell’EC, trarre i benefici auspicati e superare le barriere facendo fronte alle necessità grazie al confronto, alla diffusione delle buone pratiche di economia circolare (sito di ICESP: www.icesp.it). ICESP è la piattaforma italiana nata il 31 maggio 2018 come implementazione italiana dell’iniziativa europea ECESP (European Circular Economy Stakeholder Platform) che ha tre principali pilastri: raccolta buone pratiche, dialogo multistakeholder e diffusione della conoscenza. ICESP ha l’obiettivo di far convergere iniziative, esperienze, criticità e prospettive che il nostro Paese vuole e può rappresentare in Europa e per promuovere l’EC in Italia come Italian way for circular economy.

ICESP prevede un’azione di coordinamento, tramite il supporto di ENEA e di un organo direttivo quale Comitato dei coordinatori. La piattaforma include i firmatari (161 a dicembre 2021), organizzazioni che sottoscrivono la Carta ICESP e che si impegnano a contribuire in maniera interattiva alle varie attività, tra cui: partecipare alle iniziative della piattaforma, partecipare attivamente ai Gruppi di Lavoro (GdL), fornire/segnalare buone pratiche secondo il format predisposto dalla piattaforma, promuovere ICESP ed i suoi obiettivi attraverso i propri canali. I firmatari si riuniscono una volta all’anno in Assemblea per pianificare le attività, ratificare le nuove adesioni e prendere ogni decisione rilevante.



Figura 1 - Modalità operativa ICESP

Le modalità operative, schematizzate in Figura 1, prevedono: il lavoro in gruppi di lavoro (nel 2021 ci sono 7 GdL, Fig. 2) sulle tematiche risultate significative a seguito di analisi, dei gap e delle necessità di approfondimento; la presentazione dei principali risultati e dei messaggi chiave nella Conferenza annuale ICESP; il confronto in connessione con le azioni a livello europeo.

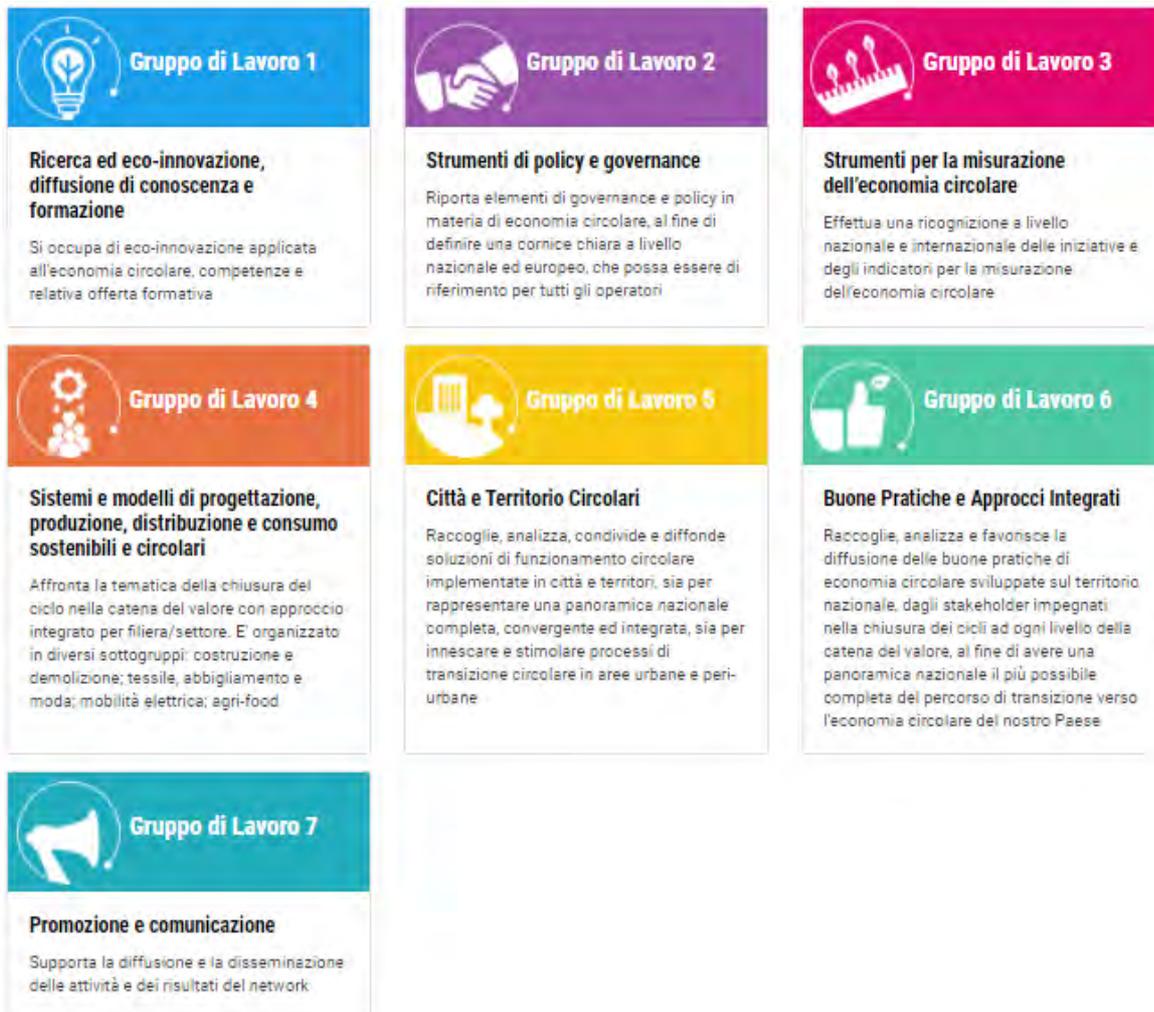


Figura 2 - Gruppi di lavoro ICESP

Si può partecipare ai lavori ICESP anche in qualità di esperti, partecipando alle consultazioni nei vari GdL. Attualmente, sono 232 le organizzazioni partecipanti (tra firmatari ed esperti), appartenenti alle 4 categorie: istituzioni pubbliche (locali e nazionali), Imprese e associazioni di categoria, mondo della ricerca, società civile, (distribuite come in Fig. 3).



Figura 3 - Distribuzione percentuale per categorie delle organizzazioni partecipanti

2 Buone pratiche di Economia Circolare

Il modello di crescita economico che nell'ultimo secolo ha caratterizzato la nostra storia si basa su un'economia di tipo lineare, nel quale l'utilizzo delle risorse, sicuramente poco efficiente, unito alla costante crescita demografica e all'aumento dei consumi, non lo rende più sostenibile.

L'esigenza di un modello alternativo ha portato allo sviluppo di una nuova forma di economia, circolare, collaborativa, che mira a generare plusvalore e che rappresenta l'evoluzione sostenibile dell'attuale modello lineare. Per la prima volta vengono inclusi concetti di eco-progettazione, di versatilità e adattabilità al cambiamento, ci si affida alle energie rinnovabili e si mira a sostituire le materie prime con le materie secondarie. Il tutto affiancato da un comportamento responsabile e da una maggiore consapevolezza sul valore che le risorse rappresentano. L'economia circolare si riferisce anche al trattamento di residui che un tempo venivano unicamente considerati materiali da smaltire e che invece hanno iniziato ad essere considerati una risorsa da valorizzare e da immettere nuovamente nel ciclo produttivo.

Una delle principali leve strategiche di promozione dello sviluppo del modello economico circolare è quella di "diffondere e arricchire la visione, le conoscenze, la ricerca e le Buone Pratiche (BP)".

Favorire lo sviluppo e la diffusione delle buone pratiche a livello nazionale ed internazionale è il nodo cruciale delle attività di ICESP, in quanto assolutamente necessario nel processo di transizione verso modelli circolari. ICESP, attraverso le attività coordinate dal GdL6, contribuisce attivamente al processo di raccolta, mappatura, analisi e condivisione delle buone pratiche italiane di economia circolare, alimentando lo scambio di informazioni attraverso il database europeo delle Buone Pratiche ECESP. Ruolo fondamentale è infatti quello di condividere approcci legati all'economia circolare e consentire uno scambio di informazioni in modo tale da replicare, ed eventualmente migliorare, casi di successo relativi a modelli sociali, culturali e imprenditoriali.

Esse diventano vere e proprie linee guida che permettono di promuovere un percorso verso la sostenibilità, grazie ad un approccio volto ad ottimizzarne i risultati, migliorare le performance e risparmiare tempo, evitando così di fare ulteriori passaggi inutili e inefficaci. La loro divulgazione

sul territorio nazionale permette di promuoverne la diffusione e di favorire lo sviluppo di nuove iniziative a partire dagli esempi già esistenti e tipici della tradizione del nostro Paese.

2.1 Buone pratiche: definizione e elementi caratterizzanti

Le definizioni di buona pratica sono molte e a volte anche abbastanza diverse; una caratteristica è che la definizione può in parte cambiare in relazione all'uso che se ne fa; comune denominatore è che sono quasi sempre inquadrare nell'ambito del miglioramento continuo della qualità e basate, ove possibile, sulle evidenze scientifiche. Per 'pratica' si intende comunemente, in forma molto semplice e sintetica, un modo particolare (spesso una procedura o una attività) di fare qualche cosa, il cui obiettivo è migliorare la qualità e la sicurezza di una data condizione fonte di un problema o di un rischio. La buona pratica deve avere come effetto un miglioramento positivo rispetto alla situazione di partenza e l'evidenza della sua efficacia deve essere laddove possibile quantificata.

Gli elementi che caratterizzano le buone pratiche sono:

- il carattere innovativo, ovvero la capacità di produrre soluzioni nuove o che interpretino in modo creativo soluzioni già sperimentate
- la trasferibilità
- la replicabilità vale a dire la possibilità di replicare, riprodurre alcuni aspetti del modello proposto in altri contesti o applicarli alla risoluzione di altri problemi.

La Buona Pratica, grazie alla sua replicabilità, permette dunque il raggiungimento degli obiettivi nel massimo dell'efficienza e della qualità perché fa riferimento a casi di successo, che possono essere utilizzati come spunto per interventi analoghi anche in realtà differenti.

Essa, per essere applicabile, deve inoltre rispondere a caratteristiche di scalabilità: può essere applicata su diverse scale o dimensioni, purché mantenga inalterate le proprie caratteristiche e quelle del contesto in cui è inserita.

Ad oggi, nel panorama italiano e internazionale, sempre più settori adottano nuove strategie per includere nel loro contesto Buone Pratiche e azioni sinergiche ed integrate, e la loro diffusione spazia dal livello territoriale a quello aziendale.

In crescita sono le iniziative nei centri urbani, nei quartieri, nelle città o nelle regioni che si occupano di introdurre Buone Pratiche riguardanti il tema dei rifiuti, della mobilità sostenibile, o di progetti per promuovere eventi sociali.

Secondo uno studio condotto dal Green Economy Observatory, le BP aziendali possono coinvolgere diverse fasi del ciclo produttivo:

- ✓ Approvvigionamento, che consiste nel promuovere la "circolarità" già nella fase di selezione delle materie prime;

- ✓ Design, in grado di influenzare tutto il ciclo di vita del prodotto che viene realizzato secondo i principi di sostenibilità;
- ✓ Produzione, con il recupero di materiali di scarto, al fine di ridurre il consumo delle materie prime;
- ✓ Distribuzione, vendendo il prodotto come un servizio e garantendone la sua tracciabilità;
- ✓ Consumo, con iniziative mirate a consumare in modo più sostenibile e consapevole;
- ✓ Raccolta, per il rintracciamento e la raccolta dei rifiuti;
- ✓ Riciclo, per minimizzare la produzione dei rifiuti.

3 Il gruppo di lavoro 6 “Buone pratiche e approcci integrati” e il Comitato di Revisione Buone pratiche

L’obiettivo generale del gruppo di lavoro è quello di rappresentare una panoramica completa, convergente ed integrata del Paese in tale ambito, per promuovere il modo italiano per fare economia circolare e cercare il più possibile di mirare ad una proficua replicabilità/adattamento dei casi di successo già numerosi nel nostro Paese. La rassegna delle buone pratiche è stata costruita e viene costruita grazie alla collaborazione di tutti gli stakeholder nazionali che hanno realizzato percorsi orientati alla chiusura dei cicli, alla valorizzazione delle risorse, applicato nuovi modelli di business e che hanno compilato la scheda di raccolta delle BP cartacea o il form on line di ICESP (www.icesp.it), del tutto allineato con quello di ECESP (European Circular Economy Stakeholder Platform).

A partire dal giugno 2020, infatti, le BP sono raccolte, oltre che, come in precedenza attraverso l’attività dei GdL, anche previo diretto inserimento della BP da parte delle singole organizzazioni. Al fine di valutare la qualità delle BP proposte e rafforzare, di conseguenza, il database iniziale delle Buone Pratiche presenti sul sito di ICESP, si è riscontrata la necessità di avviare un percorso di valutazione delle BP, attraverso l’insediamento di un Comitato di Revisione delle Buone Pratiche (maggio 2020).

Obiettivo finale del CRBP è quello di verificare la rispondenza a determinati requisiti, sia quelli stabiliti da ECESP che altri aggiuntivi, introdotti da ICESP.

Per la costituzione di tale comitato, è stato rivolto l’invito a tutti i coordinatori dei GdL di ICESP e a quelle specifiche organizzazioni che hanno svolto (e svolgono) iniziative di raccolta delle buone pratiche a livello nazionale, in linea con lo scopo di favorire l’armonizzazione sul tema. Attualmente i membri del Comitato sono 27, in rappresentanza di 12 Organizzazioni: ACT (Agenzia per la Coesione Territoriale), Amici della Terra, CDCA (Centro Documentazione Conflitti Ambientali), Chimica verde-Itabia, CNA (Confederazione Nazionale Artigianato e piccola e media impresa), ENEA, ENEL, ISPRA, IUAV, PVC forum, Radici Group.

Al fine di ottenere la pubblicazione di BP tra loro omogenee, la procedura prevede che la valutazione di ognuna delle BP pervenute sia fatta da due revisori, scegliendo nel suddetto gruppo in modo che le competenze dei due revisori siano tra di loro complementari, ed inoltre, dove

possibile, scegliendo almeno un revisore di riferimento per la sua comprovata esperienza nel settore (know-how o appartenenza al GdL/settore della BP).

3.1 Metodologia sviluppata

Si riporta in questa sezione la metodologia adottata dal GdL6 di ICESP per la raccolta, sistematizzazione, revisione e diffusione delle buone pratiche raccolte a livello nazionale dalla piattaforma ICESP.



Figura 4. Metodologia ICESP

Qui di seguito viene riportato il layout descrittivo del flusso della BP dal momento in cui viene sottomessa alla piattaforma ICESP (sia attraverso il form di raccolta o attraverso il sito web) al momento in cui viene diffusa attraverso i canali previsti.

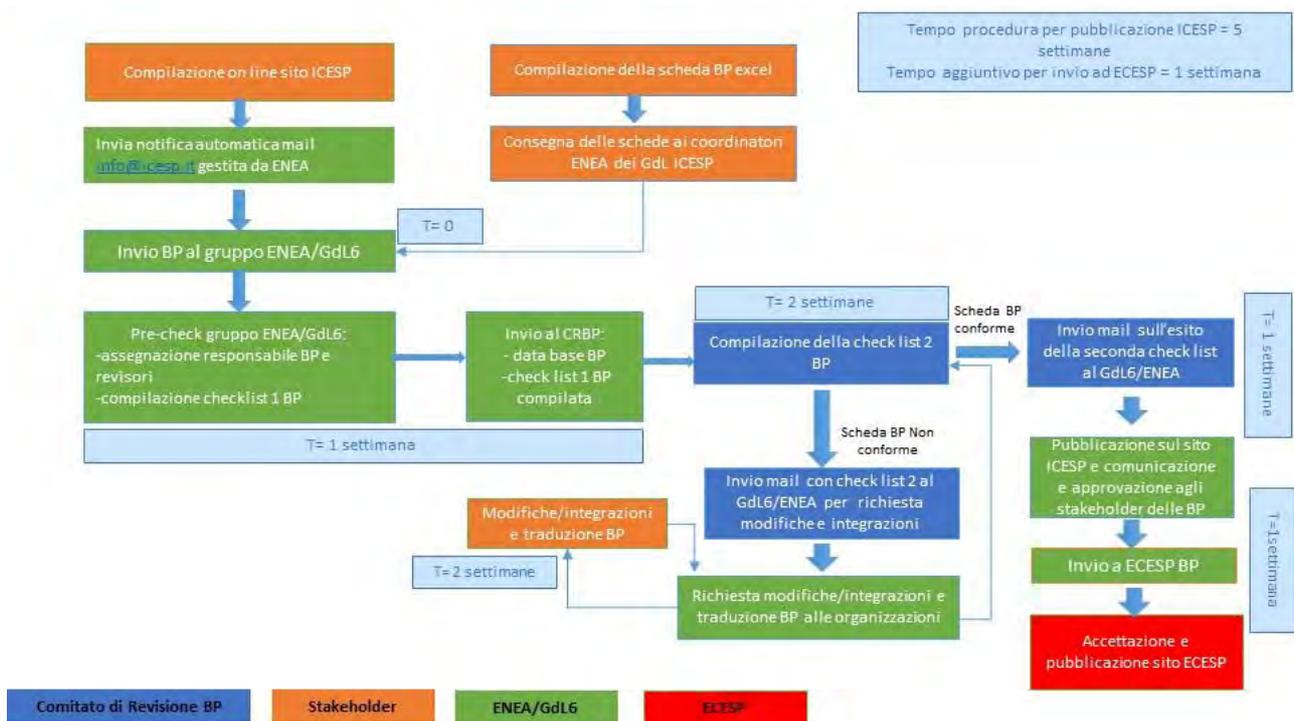


Figura 5. Lay-out descrittivo del flusso delle BP

3.1.1 Raccolta delle BP

In ICESP, il Gruppo di Lavoro Buone Pratiche e Approcci Integrati (GdL 6) dal 2018 ha lavorato di concerto con i GdL4 (Sistemi e modelli di progettazione, produzione, distribuzione e consumo sostenibili e circolari) e GdL5 (Città e territorio circolari), per la redazione della scheda di raccolta delle buone pratiche (All.1); GdL4 e GdL5 hanno dei focus specifici: il primo affronta la tematica della chiusura del ciclo nella catena del valore con approccio integrato per filiera/settore; il secondo raccoglie, analizza, condivide e diffonde soluzioni di funzionamento circolare implementate in città e territori.

La scheda, di seguito riportata (Fig.1), disponibile anche sul sito ICESP ed è allineata al form di raccolta delle buone pratiche presente sul sito di ECESP (European Circular Economy Stakeholder Platform).

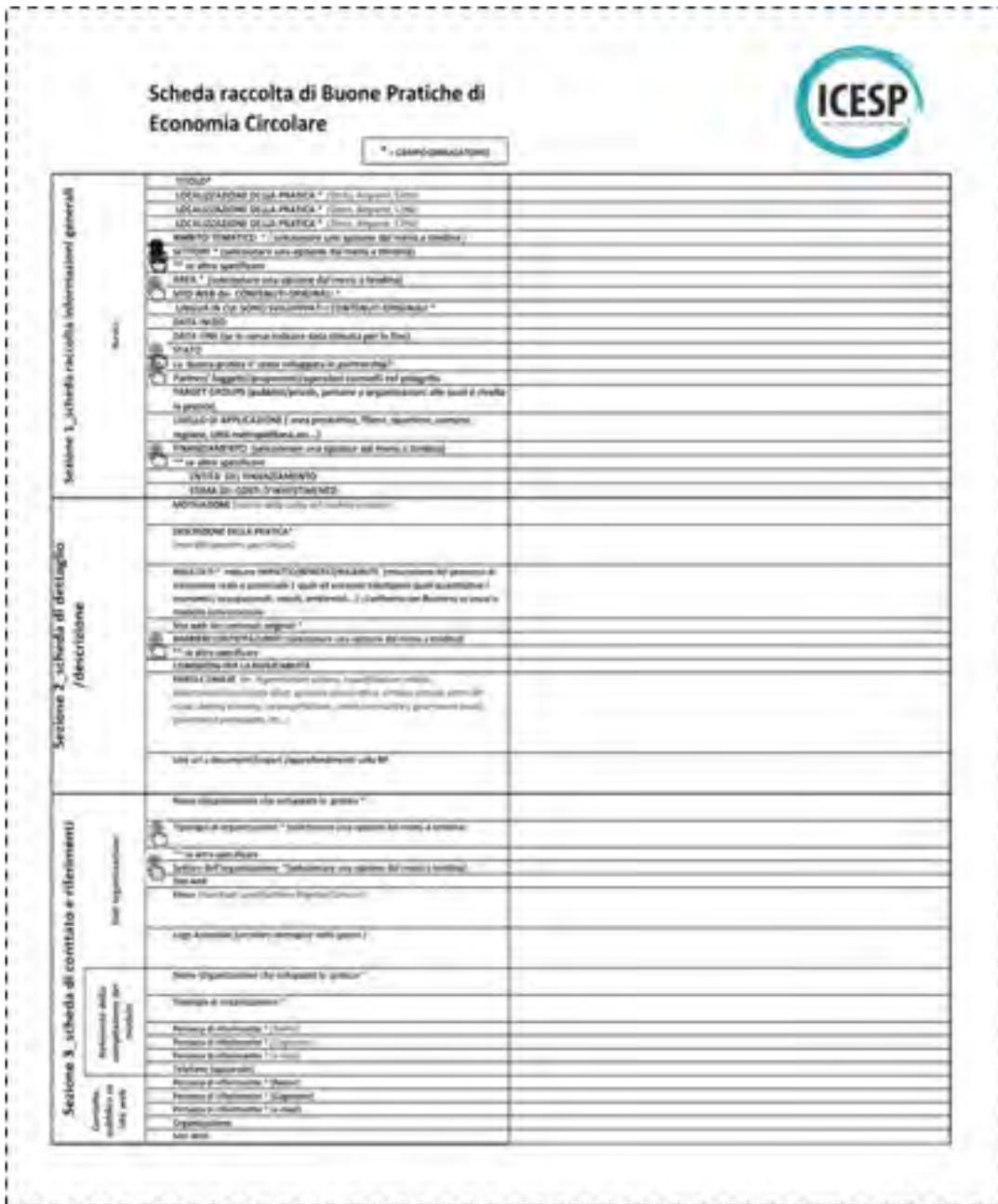
3.1.1.1 Funzionalità di raccolta delle buone pratiche format cartaceo

Essa è organizzata in 3 differenti sezioni:

1. informazioni generali – titolo, localizzazione, ambito tematico, settore, area, sito web dove sono presenti i contenuti originali della BP, lingua (italiano, inglese, altro) in cui sono sviluppati i contenuti originali, la data di inizio dell'applicazione della BP ed eventualmente quella di fine, se in corso, o meno, eventuali partner coinvolti, beneficiari, livello di applicazione del progetto, vale a dire quali realtà territoriali o sociali usufruiscono dei risultati della BP, l'eventuale finanziamento, il tipo, l'entità, la stima dei costi d'investimento.
2. scheda di dettaglio /descrizione – motivazione che ha portato alla scelta della del modello circolare; descrizione della BP; risultati in termini di benefici del progetto, ricaduta sulla

società, sulla popolazione o sull'ambiente; barriere/criticità/limiti; condizioni per la replicabilità; parole chiave; eventuali mettere dei link, che rimandino a documenti o a approfondimenti relativi alla BP.

- contatti e riferimenti - nome della organizzazione che presenta la BP, con i riferimenti e i contatti sia pubblici che privati.



Scheda raccolta di Buone Pratiche di Economia Circolare

ICESP

Sezione 1: scheda raccolta informazioni generali

Sezione 2: scheda di dettaglio /descrizione

Sezione 3: scheda di contatto e riferimenti

Figura 6. Scheda di raccolta delle Buone pratiche di EC

In numerosi casi, il campo presenta un menù a tendina dal quale scegliere una o più opzioni rispondenti al quesito.



Figura 7. Menù a tendina per la compilazione della scheda di raccolta BP

Per l'elenco completo delle voci contenute nel menù a tendina, consultare Allegato 1.

3.1.1.2 Funzionalità di raccolta delle buone pratiche sul sito web di ICESP

Uno degli obiettivi della piattaforma è quello di permettere alla comunità dell'economia circolare nazionale lo scambio di idee, strategie, buone pratiche, conoscenze, in modo più efficiente. Ciò dipende strettamente dal contributo di tutti gli stakeholder.

Da giugno 2020 è on line il nuovo sito della Piattaforma italiana degli Stakeholder di Economia Circolare. Il sito presenta una sezione dedicata specificatamente alle Buone Pratiche di economia circolare, dove è possibile visionare le buone pratiche raccolte dal 2018, effettuare una ricerca mirata e funzionale per key area/settore/regione ma anche sottoporre la propria buona pratica di economia circolare (Fig.8).

Nella sezione "Contribuisci" del sito ICESP, c'è la possibilità, per qualsiasi utente, di sottoporre la propria buona pratica compilando la scheda già descritta, quindi inserendo nella prima sezione informazioni generali come titolo, ambito tematico, settore, localizzazione geografica, eventuali finanziamenti ricevuti; descrivendo invece nella seconda sezione la buona pratica in dettaglio, i risultati quali/quantitativi ottenuti grazie alla sua realizzazione; la potenziale replicabilità, le criticità e le parole chiave. Infine nella terza sezione sono previsti i dati di contatto dell'azienda e di chi compila la scheda di buona pratica. Si riporta qui di seguito, una foto di come appare la prima pagina del form di raccolta della buona pratica dal sito ICESP.

Figura 8. Form di raccolta BP sul sito ICESP

3.1.2 Sistematizzazione delle BP ICESP

Le BP raccolte secondo quanto riportato in figura 6 vengono inizialmente analizzate dal gruppo ENEA per un pre-check al fine di verificare la completezza delle informazioni richieste e la assenza di soli fini pubblicitari. In caso positivo vengono assegnati due revisori, membri del Comitato di Revisione Buone Pratiche) aventi competenze ed esperienza nel settore di applicazione della BP. I tempi previsti per questa seconda fase sono di circa 1 settimana. Qui di seguito si riporta il data base utilizzato dal personale ENEA del GdL6 per effettuare la fase di pre-check.

BP provvista da	Nome file	Titolo BP	parola chiave	Responsabile BP	Check list I - Chiarezza/complet	Check list I - Contatti non commerciali	Revisore 1 per BP	Revisore 2 per BP	Check list II - Valutazione criteri	INVIATE ORGANIZ. PER CONTROLLO (SI/NC)	ESITO CONTROLLO (NEG/POS)
GdL5	BP-Balon_ICESP	MERCATO DELL'ANTIQUEARIATO E DELLE FOLIOLE - COMMERCIO E SERVIZI COMPLEMENTARI ARREDI/RESTAURATI	Risparmio urbano, economia circolare, rilancio urbano, sviluppo locale								
GdL5	BP-Acquedotto pugliese	RE-HATER (INTERREG GRACIA - ITALIA 2014-2020)	recupero, trattamento								
GdL5	BP-Asset_agenziaregionale	LAVORI DI RICOVERSIONE DELL'OSPEDALE DI FASANO MEDIANTE RIVOLUZIONE INFRA, CON ANNESSA SPONSORIZZAZIONE PER RESTAURO DEL CROSTRO E INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA	Use of smart technologies in smart cities								
GdL5	BP-città di salemo	BuAcer	partecipatività, innovazione, economia del mare, creazione di idee innovative, creazione di impresa, "multisector", prodotti del mare, startup, competitività, bioeconomy								
GdL5	BP-luiss	Executive Master in Circular Economy Management	Risparmio urbano, promozione di attività di riqualificazione, comunità, governance locale, partecipazione cittadina, Energy Management, Smart Mobility, Waste Management, Smart Manufacturing								
GdL5	BP-mobilità_BIP	Urban Jump	comunità, zero emissioni, product of economy, low footprint, circolarità, collaborazione, partecipazione, smart urban mobility, mobilità urbana								
GdL5	BP-San'anna di pisa	CORSO ESECUTIVE "CIRCULAR ECONOMY FOR BUSINESS"	formazione partecipativa								
GdL5	BP-sohedaacquafil	ECONYL® REGENERATION SYSTEM	Risparmio urbano, efficienza, sviluppo urbano, circolarità, economia circolare, resilienza, sostenibilità								
GdL5	BP-discosoupeFirenze	REPRESSIONE ECCELENZE ALIMENTARI EVENTI URBANI CON CIBO BUONO RICOOPERATO	Economia circolare, food & drink, prodotti alimentari, cibo								
GdL5	BP-Pugliapromozione	Pugliapromozione	Organizzazione della distribuzione, attività, promozione, valorizzazione, partecipazione, sostenibilità, resilienza, comunità, smart urban mobility								
GdL5	BP-puntonet	ISOLA TECNOLOGICA PUNTONET	Risparmio urbano, sviluppo urbano, resilienza, sostenibilità, partecipazione, smart urban mobility								
GdL5	BP-sos4life	SOS4LIFE - 2000 euro alla famiglia	Risparmio urbano, sviluppo urbano, resilienza, sostenibilità, partecipazione, smart urban mobility								
GdL5	BP-UniFoscari	Culti, festival e teatro: energie pulite dagli smart building	valorizzazione rifiuti								
GdL5	BP-ENIHerà	Industria termica del cantiere - Caserta 150	Compart, clima urbano, economia circolare								
--	BP-nestlècristallina	Scelta dei materiali in ingegneria	Organizzazione urbano								

Figura 9. Database sistematizzazione BP

3.1.3 Revisione delle BP ICESP

Come già descritto nel Cap. 5, la revisione delle BP sottomesse ad ICESP è di competenza del Comitato di Revisione delle Buone Pratiche. Di seguito i criteri presi in considerazione dal Comitato stesso.

Una prima valutazione (checklist 1), effettuata dai componenti ENEA del GdL6 stesso, è fatta verificando per ognuna delle BP pervenute, la rispondenza ai primi 2 criteri previsti da ECESP, in relazione a:

- ✓ Completezza e chiarezza delle informazioni; la descrizione generale deve essere chiara e comprensibile, e fornire una ragionevole panoramica riguardo alla rilevanza per la circolarità, ai processi, agli strumenti e agli obiettivi;
- ✓ conformità alle regole di pubblicazione europee; i contenuti devono rispettare la conformità alle regole europee, in particolare, si devono evitare scopi promozionali o commerciali senza fornire informazioni utili ed evitare contenuti eticamente scorretti.

Quindi, le BP sono assegnate ad una coppia di revisori per la valutazione (checklist 2) secondo quanto previsto dalla Procedura di revisione ad opera del Comitato di Revisione delle Buone Pratiche. Nel caso in cui la BP sia ritenuta “pertinente e pubblicabile”, si invia mail al referente dell’organizzazione che ha presentato la BP per informarlo della imminente pubblicazione (previa autorizzazione da parte dello stesso), chiedendo eventualmente la versione in inglese se la stessa BP viene presa in considerazione anche per la pubblicazione sul sito ECESP. Viceversa, nel caso in cui ci sia necessità di integrazioni, sempre via mail, si contatta lo stakeholder chiedendo di inviare quanto richiesto dai revisori. Le integrazioni ricevute sono di nuovo sottomesse all’attenzione dei 2 revisori di competenza della BP in oggetto, per la verifica della rispondenza a quanto richiesto, al termine della quale, se l’esito è positivo, si procede alla pubblicazione sul sito ICESP.

Il flusso, nel suo complesso, prevede dei tempi dalle 5 alle 7 settimane.

3.1.3.1 Linea guida ECESP

Per quanto riguarda i criteri previsti, partendo dal presupposto che essi non devono essere troppo stringenti e che è opportuno, almeno all’inizio, procedere per gradi, si è partiti dai criteri ECESP, adattandoli alla realtà italiana e cercando il giusto equilibrio tra essere inclusivi o esclusivi. Importante la rilevanza per l’Economia Circolare, la veridicità e la conformità alle regole di pubblicazione europee.

In particolare facendo riferimento alla Linea guida ECESP (All.2), si tratta di:

- **Rilevanza per l’economia circolare;**

Le Buone Pratiche proposte (BP) devono dimostrare la circolarità attraverso la valorizzazione delle risorse lungo tutto il ciclo di produzione, consumo e smaltimento.

I prodotti possono reintegrare il valore nell’economia:

- ✓ migliorando la riciclabilità delle materie prime o utilizzando materie prime seconde;
- ✓ migliorando la prevenzione nella produzione dei rifiuti e favorendo la raccolta e lo smistamento dei rifiuti per ulteriori trattamenti;

- ✓ prolungando la durata del prodotto attraverso il riuso, la riparazione, la manutenzione e/o la ristrutturazione;
- ✓ incoraggiando l'uso più razionale delle risorse grazie ad un'economia funzionale per l'industria;
- ✓ diffondendo nuovi modelli di consumo attraverso una migliore informazione ai consumatori;
- ✓ migliorando i flussi e gli scambi di risorse e sotto-prodotti attraverso la simbiosi industriale.

Le BP possono anche fornire valore aggiunto per l'attuazione dell'economia circolare grazie a processi innovativi (processi industriali, modelli di consumo, smistamento dei rifiuti, modelli di impresa basati sull'efficienza delle risorse, etc.) o incoraggiando il raggiungimento di un'economia circolare attraverso nuovi modelli finanziari o nuove opportunità, come ad esempio diffondendo l'uso degli appalti pubblici verdi (GPP- Green Public Procurement).

- **Completezza e chiarezza delle informazioni;**

La descrizione generale deve essere chiara e comprensibile, e fornire una ragionevole panoramica riguardo alla rilevanza per la circolarità, ai processi, agli strumenti e agli obiettivi. Tale descrizione dovrebbe focalizzarsi sui processi e non sull'azienda che realizza il processo.

Le proposte di BP dovrebbero presentare risultati quantificabili e obiettivi chiari, oltre ad istruzioni relative a linee-guida e strumenti informatici. I collegamenti ai contenuti originali devono garantire:

- ✓ Chiarezza e accuratezza delle informazioni (il sito web è rilevante per la BP);
- ✓ Informazioni reali su progetto, processo, attori e risultati;
- ✓ Comunicazione e obiettivi non commerciali

- **Concretezza dei risultati attesi;**

Le BP devono dimostrare la praticabilità attraverso risultati misurabili, evidenziabili grazie a:

- ✓ concreti cambiamenti ambientali e/o sociali;
- ✓ minori costi per le imprese;
- ✓ nuovi mercati;
- ✓ facilitazioni nei processi innovativi

- **Contributo educativo e comportamentale/valore aggiunto;**

Le BP che non riguardano direttamente la produzione o i trattamenti di riciclo possono ancora essere selezionate per la pubblicazione quando contribuiscono a realizzare l'economia circolare in modo indiretto, ad esempio:

- ✓ Favorendo cambiamenti comportamentali nei consumatori, ad es. migliorando la raccolta differenziata per il riciclo dei rifiuti;
- ✓ incentivando la circolarità nei consumi, attraverso la condivisione, il riuso e la riparazione dei prodotti;
- ✓ aumentando la consapevolezza sui principi dell'economia circolare a livello didattico.

- **Conformità alle regole europee di pubblicazione.**

Tutti i contenuti devono rispettare la conformità alle regole europee, in particolare:

- ✓ Evitare scopi promozionali o commerciali senza fornire informazioni utili;
- ✓ Evitare contenuti eticamente scorretti.

3.1.3.2 Criteri aggiuntivi CRBP - ICESP

Per quanto riguarda i Criteri adottati, a partire dai criteri ECESP, adattandoli alla realtà italiana ci si pone il giusto equilibrio tra essere inclusivi o esclusivi.

In particolare facendo riferimento alla griglia dei criteri, si tratta di:

1) Rilevanza (ovvero applicazione di strategie di uso efficiente delle risorse):

- 1.1) Migliorare la riciclabilità delle materie prime e/o utilizzare materie prime seconde;
- 1.2) Migliorare la prevenzione nella produzione dei rifiuti e/o favorire la raccolta e lo smistamento dei rifiuti per ulteriori trattamenti;
- 1.3) Prolungare la durata del prodotto attraverso il riuso, la riparazione, la manutenzione e/o la ristrutturazione;
- 1.4) Incoraggiare l'uso più razionale delle risorse grazie ad un'economia funzionale per l'industria;
- 1.5) Diffondere nuovi modelli di consumo attraverso una migliore informazione ai consumatori;
- 1.6) migliorare i flussi e gli scambi di risorse e/o sotto-prodotti attraverso la simbiosi industriale;

2) Concretezza dei risultati attesi:

- 2.1) Concreti cambiamenti ambientali e/o sociali;
- 2.2) Minori costi per le imprese (valutazioni sugli effetti economici, oltre il risparmio da parte delle imprese; costi di investimento, Costi e impegno di applicazione;
- 2.3) Nuovi mercati;
- 2.4) Facilitazioni nei processi produttivi;
- 2.5) Impatti su filiera;
- 2.6) Impatti su territorio;

3) Contributo educativo e cambiamento comportamentale:

- 3.1) Favorire cambiamenti comportamentali nel consumatore;
- 3.2) Incentivare la circolarità nei consumi, attraverso la condivisione, il riuso e la riparazione dei prodotti;
- 3.3) Aumentare la consapevolezza sui principi dell'economia circolare a livello didattico.

4) Criteri aggiuntivi ICESP:

- 4.1) Condizioni di trasferibilità: azioni e fattori moltiplicatori;

4.2) Livello di innovazione;

4.3) benefici dell'applicazione (beneficiari/ gruppi obiettivo).

3.1.4 Diffusione delle BP

Per poter usufruire al meglio del grande ed ancora poco conosciuto ed ancor meno utilizzato potenziale innovativo delle buone pratiche è necessario che siano corrette dal punto di vista metodologico. È fondamentale inserirle in un sistema aperto e dedicato che, con una tecnica appropriata, le raccolga, le classifichi, ne faciliti la conoscenza, e perché no ne supporti il trasferimento e valuti l'efficacia dell'implementazione in altri contesti. Lo step finale previsto dalla metodologia messa a punto da ENEA prevede la diffusione delle BP di economia circolare sia a livello nazionale sulla piattaforma ICESP che a livello comunitario attraverso la piattaforma europea ECESP. Inoltre, nella pagina dedicata al GdL6 è possibile prendere visione dei lavori fatti dal gruppo di lavoro in merito all'analisi delle BP di economia circolare analizzate dai membri del GdL.

3.1.4.1 Sito web di ICESP

Da giugno 2020 è on line il nuovo sito della Piattaforma italiana degli Stakeholder di Economia Circolare. Il sito presenta una sezione dedicata specificatamente alle Buone Pratiche di economia circolare, dove è possibile visionare le buone pratiche raccolte dal 2018 dal GdL6, effettuare una ricerca mirata e funzionale per key area/settore/regione ma anche sottoporre la propria buona pratica di economia circolare (Fig.10).



The screenshot shows the ICESP website interface. At the top, there is a navigation bar with the ICESP logo and the text 'Italian Circular Economy Stakeholder Platform'. Below this is a secondary navigation bar with links: Home, La Piattaforma, Gruppi di Lavoro, Buone Pratiche, Contribuisci, Chi Siamo, and Contattaci. The main content area is titled 'Buone Pratiche di Economia Circolare'. On the left, there is a search box labeled 'Cerca una Buona Pratica' with a text input field and a search button. Below the search box are two dropdown menus for 'Area' and 'Settore', both currently set to '- Qualsiasi -'. There is also an 'Opzioni avanzate' link and a 'Reset' button. The main text on the right explains that this section provides a panoramic view of circular economy best practices developed by national stakeholders (companies, associations, institutions) and describes the ICESP database and its search capabilities.

Figura 10. Sezione Buone pratiche – sito ICESP

3.1.4.2 Trasmissione ad ECESP delle BP e criteri di pubblicazione sulla piattaforma europea

La Piattaforma Italiana degli attori dell’Economia Circolare (ICESP) è nata nel maggio 2018 su iniziativa dell’ENEA per dar vita ad un’interfaccia nazionale della Piattaforma Europea degli Stakeholder di Economia Circolare ECESP in Europa.

L’obiettivo è di rafforzare il ruolo dell’Italia quale paese-chiave per la promozione, implementazione e diffusione di strategie circolari ad alto valore aggiunto e, al contempo, di aumentare il peso e la rappresentatività del nostro paese nella comunità internazionale.

Le buone pratiche di economia circolare raccolte dal GdL6 e valutate positivamente dal CRBP secondo criteri allineati con quelli della Piattaforma ECESP, vengono trasmesse ad ECESP per la pubblicazione sul sito. Qui di seguito, in Fig.11 si riporta una delle buone pratiche raccolte, valutate e analizzate dalla piattaforma ECESP.



Figura 11. Sezione delle BP sul sito ECESP

ALLEGATO 1: Menù a tendina – Scheda di raccolta BP



Figura 12. Menù a tendina per la compilazione della scheda di raccolta BP: settore



Figura 13. Menù a tendina per la compilazione della scheda di raccolta BP: area



Figura 14. Menù a tendina per la compilazione della scheda di raccolta BP: settore dell'organizzazione

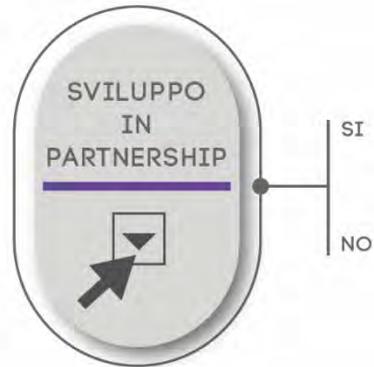


Figura 15. Menù a tendina per la compilazione della scheda di raccolta BP: sviluppo in partnership.

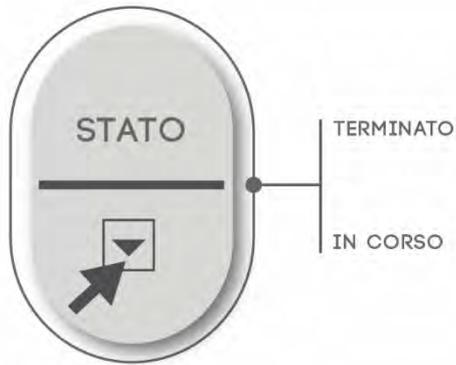


Figura 16. Menù a tendina per la compilazione della scheda di raccolta BP: stato



Figura 17. Menù a tendina per la compilazione della scheda di raccolta BP: barriere, criticità, limiti.

ALLEGATO 2: Linea guida ECESP